Epstein, il rapporto della Camera USA: decenni di omissioni e responsabilità dello Stato

Il caso Epstein è tutt'altro che chiuso.

Il rapporto finale della maggioranza repubblicana della Commissione di Vigilanza della Camera statunitense, presentato dal presidente James Comer al termine di un'inchiesta durata 15 mesi, contiene un'accusa pesante: **il governo federale avrebbe tradito per decenni le vittime dei crimini commessi da Jeffrey Epstein e Ghislaine Maxwell.**

Il documento ricostruisce una lunga sequenza di errori, omissioni e mancate responsabilità istituzionali, al centro c'è innanzitutto l'accordo di non procedibilità del 2007, siglato dalla procura federale della Florida sotto la guida di Alexander Acosta, grazie a quell'intesa, Epstein evitò un processo federale, dichiarandosi colpevole di reati statali minori. La condanna a 18 mesi, accompagnata da ampi permessi di lavoro esterno e da un'uscita anticipata, non impedì che continuasse ad abusare di giovani donne, le vittime, inoltre, non furono informate dell'accordo e vennero private della possibilità di intraprendere tempestivamente azioni civili.

Secondo la Commissione, molti dei crimini successivi al 2005 avrebbero potuto essere evitati se investigatori e procuratori federali avessero agito diversamente, il rapporto evidenzia anche l'influenza esercitata da Epstein attraverso la sua ricchezza e la sua rete di relazioni, oltre alle gravi disfunzioni del carcere federale di Manhattan. Nella notte della sua morte, nel 2019, gli agenti avrebbero saltato almeno dodici controlli e tre conteggi dei detenuti, lasciando Epstein e gli altri reclusi senza un'adeguata sorveglianza per quasi otto ore.

Le responsabilità ricostruite non riguardano soltanto la giustizia, il rapporto critica anche il Dipartimento di Giustizia dell'amministrazione Trump per la gestione della pubblicazione degli Epstein Files, successiva all'approvazione dell'Epstein Files Transparency Act nel 2025. Le procedure di oscuramento dei documenti sarebbero state inadeguate, esponendo informazioni personali di alcune sopravvissute e lasciando visibili i nomi di alcune vittime, mentre venivano oscurati quelli di persone vicine a Epstein, la Commissione chiede quindi la pubblicazione di tutti i documenti previsti dalla legge.

Un altro fronte riguarda il sistema finanziario, secondo il rapporto, autorità statunitensi e straniere non avrebbero riconosciuto o affrontato tempestivamente i segnali di traffico di esseri umani e di frode in materia di immigrazione. Vengono chiamati in causa American Express, per l'utilizzo di voli e itinerari fittizi o rimborsabili destinati al trasferimento di giovani donne straniere, e istituti bancari come JPMorgan e Deutsche Bank, questi ultimi sarebbero stati a conoscenza dei precedenti penali di Epstein e avrebbero individuato operazioni ad alto rischio, senza tuttavia intervenire tempestivamente. La Commissione sollecita il Tesoro e il FinCEN a verificare il rispetto degli obblighi di segnalazione da parte degli istituti coinvolti.

Il documento è anche terreno di scontro politico, la maggioranza repubblicana accusa i democratici di aver concentrato l'attenzione sui possibili rapporti tra Epstein e Donald Trump, anziché sulle sopravvissute. **Secondo il rapporto, nessuno dei testimoni ascoltati avrebbe dichiarato di essere a conoscenza di un coinvolgimento del presidente nei crimini di Epstein e Maxwell, né dai documenti esaminati sarebbero emersi elementi in grado di implicarlo.**

Tra le persone ascoltate figurano Bill e Hillary Clinton, Bill Gates, Leslie Wexner, Leon Black, Jes Staley, Kathryn Ruemmler, Howard Lutnick e l'ex procuratrice generale Pam Bondi. La replica democratica è arrivata

attraverso Robert Garcia, destinato a guidare la Commissione da gennaio, che ha definito il rapporto di parte e l’inchiesta incompleta, contestando soprattutto l’assenza di audizioni pubbliche. Garcia sostiene inoltre che il Dipartimento di Giustizia trattenga ancora oltre 2,5 milioni di pagine. I democratici chiedono un procuratore speciale indipendente per approfondire i rapporti tra Epstein e Trump.

Il rapporto della Camera non costituisce un’indagine penale e non è sufficiente, da solo, a chiarire tutti i crimini e le relazioni del finanziere, rappresenta tuttavia un atto d’accusa nei confronti di un sistema che, per anni, non è riuscito a proteggere le vittime e a intervenire nonostante i segnali disponibili. Dalla giustizia alla politica, fino alla finanza, la vicenda Epstein restituisce il quadro di responsabilità e omissioni che hanno permesso a lungo al suo potere e alla sua rete di relazioni di operare.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata ***Immagine di copertina ottenuta con AI ChatGPT***

Data di pubblicazione: 18/11/2026

Salvato in PDF in data: 18/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/epstein-il-rapporto-della-camera-usa-decenni-di-omissioni-e-responsabilita-dello-stato/18/11/2026/